



# “ LA VITA CITTADINA „

RIVISTA MENSILE DI CRONACA AMMINISTRATIVA E DI STATISTICA DEL  
COMUNE DI BOLOGNA

— A cura dell'Ufficio di Stato Civile e di Statistica — Redazione ed Amministrazione presso il Municipio di Bologna —

UN NUMERO Lire 1 — UN NUMERO ARRETRATO Lire 2 — ABBONAMENTI: IN BOLOGNA L. 10 — FUORI DI BOLOGNA L. 12 — ESTERO L. 20  
Per abbonamenti, vendita, inserzioni, comunicazioni e per quant'altro redazionalmente od amministrativamente riguarda la rivista rivolgersi all'Ufficio di Redazione in Municipio (Telefono 3-31)

## RELAZIONE DEL COMITATO PRO-BIMBI DI VIENNA

Si era in dicembre. Le notizie recate dai giornali erano assai tristi: si parlava di fame e di morti per fame a Vienna: specialmente le corrispondenze dei giornali nostri erano tali da scuotere ogni cuore ben fatto. Dalla Norvegia, dalla Svizzera, dall'Olanda partivano aiuti per tanti poveri esseri, sui quali era ben triste pesassero tutte le conseguenze della guerra; anzi quei paesi, rimasti neutrali, s'erano già fatti iniziatori di trasporti di bimbi dall'Austria. Lunghi treni portavano da Vienna nelle città norvegesi, olandesi e svizzere, a migliaia, i bimbi denutriti, mezzo ammalati, destinati a triste vita. Tutto questo era noto da noi e da più parti venivano sollecitazioni perchè altrettanto si facesse. Fu il collega Altobelli che alla Giunta presentò la proposta di aiuti immediati, fui io ed altri che alla proposta demmo una forma precisa: fu l'amico avv. Zanardi che subito procedeva alla nomina di un Comitato Esecutivo alla cui presidenza era chiamato il sottoscritto.

La proposta nostra ebbe favorevole eco nella stampa: da più parti ci vennero consensi sinceri ed entusiastici; ma non subito si potè, anche per mancanza di notizie dirette e di dati sicuri, costruire un piano di azione: ci furono adunanze fra i componenti il Comitato (1), ci furono adunanze a Milano, fra i rappresentanti dei Municipi socialisti che avevano aderito alla proposta di Bologna.

È inutile che io ripeta qui l'*animus* che era in noi accingendoci al trasporto dei fanciulli da Vienna: fu allora chiaramente detto che ci guidava un fine di solidarietà internazionale, che ci animava uno scopo che non poteva essere contenuto entro il ristretto quadro dell'aiuto e della beneficenza verso chi soffre: io stesso in una Rivista di Milano ho creduto opportuno di chiarire il nostro punto di vista senza tacer nulla, senza nascondere neppure parzialmente il nostro pensiero.

Il Governo rese facile il nostro compito, favorendoci più di quel che pensavamo. Il nostro atto giunse così

inaspettato, in un momento in cui il partito nostro godeva di tanta autorità e di sì grande prestigio, che non fu possibile da parte di alcuno un atto in contrario od un'opposizione qualsiasi.

In poche ore fu preparato il treno, in poche ore fu caricato un bel po' di casse di carne, di scatole di latte condensato, di conserve di frutta che dovevano essere offerte a qualcuno dei Comitati che a Vienna lavorano per render meno triste la vita all'infanzia, in breve il personale medico e di maestre adatte fu pronto per partire. Nulla fu dimenticato perchè l'opera nostra riuscisse per intero quale volevamo. Con noi si univano la rappresentanza del Comune di Reggio (1) ed il rappresentante della Camera del Lavoro di Ravenna (2).

Lungo fu il viaggio di andata; tre giorni fra la neve ed il freddo, in vagoni, scarsi di caldo, con una lentezza che toglieva ogni energia e pareva volesse stancare il nostro desiderio di far del bene. Chi a scopo di polemica, con astio e con fiele, ricorda i viaggi lieti fatti da noi da Bologna a Vienna, s'informi da chi era quasi all'esasperazione per la noia terribile che davan le fermate eterne, continue, su binari lontani dalle stazioni, mentre nessuno sapeva del treno nostro, che passava ignorato e riprendeva la sua strada solo perchè c'era un macchinista che desiderava di giungere, treno senza freni e quasi senza personale, non illuminato, lunghissimo, nel quale poteva salire chi voleva, che impiegò il triplo del tempo necessario.

Ma è vano che io mi fermi a rispondere ai morsi dei cattivi: essi non credono alle buone idealità nostre e tutto ciò che facciamo credono mosso da quell'interesse che presso di loro è fonte di ogni attività.

Quasi seicento bimbi, dopo quattro giorni di fermata a Vienna, dei quali due spesi nella scelta dei piccini, caricammo sul treno: parte sostarono a Ravenna, parte furono inoltrati a Reggio e 365 presero la via di Bologna.

(1) Avv. Giulio Zanardi e prof. Giuseppe Poggi per la Provincia, avv. Demos Altobelli e prof. Ettore Bidone per il Comune, l'avv. Nino Bixio Scota, Sindaco di Bologna, un rappresentante della Camera del Lavoro ed un rappresentante della Federazione Socialista. Il Comitato era da me presieduto.

(1) Il Sindaco ing. Palazzi e l'Assessore avv. Boretini con due medici, due maestre e 4 inservienti.

(2) Il sig. G. Giovanetti, segretario della Camera del Lavoro di Ravenna.



\*  
\*\*

Il 1° gennaio, alle 10 del mattino, giungevamo alla stazione di Bologna. Prima il bagno, poi il cambiamento d'abiti, e quindi i bimbi in *camions* vennero condotti a Casaglia, dove trovavano alloggio in 290, mentre gli altri avevano ospitalità nel vasto fabbricato di via Spartaco 59.

Naturalmente i primi giorni trascorsero fra difficoltà non piccole: il cattivo tempo, la poca dimestichezza che le maestre avevano della lingua tedesca, il troppo numero di fanciulli, non abituati ancora in un solo locale, erano ragioni sufficienti perchè l'ordine non regnasse intero, com'era desiderio.

Ma a poco a poco, aiutato da un corpo di maestre piene di buona volontà e di abilità, pronte a ogni sacrificio e capaci di ogni sforzo, le cose cambiarono: dopo una settimana Casaglia era irriconoscibile.

Venti bimbi - il 6 gennaio - partivano per Imola, dove ebbero affettuosa accoglienza e dove stettero fino alla fine d'aprile, mantenuti dalle Organizzazioni Operaie; altri venti il Comune di Bologna li mandava a Calamoscio, in un villino pieno di lietezza e di comodità, e venti a Monte Donato, in locale pure sano e bello.

Di più 10 bimbe il Comitato collocava a pagamento nell'ampio collegio di Santa Marta e 10 maschietti, un po' grandicelli, nell'Orfanotrofio maschile bolognese; e le une e gli altri fraternizzavano con i loro coetanei italiani in guisa da costituire una sola famiglia legata da vivo affetto.

Ancora il 5 febbraio 5 maschi e 5 femminucce erano chiesti dalle organizzazioni di Budrio, che volevano ospitare anch'esse i piccoli, sforniti di cibo e privi di caldo.

Rimanevano quindi 275 bimbi; dei quali 24 ebbero la fortuna di essere accolti in famiglie (1), mentre 30 rimasero in via Spartaco 59. Quindi 220 furono i coloni di Casaglia a cui ben presto si aggiunsero oltre 60 bimbi bolognesi dei più bisognosi. Così cadeva una delle tante accuse che furono lanciate in quei giorni contro la nostra opera: si disse che prodigavamo aiuti agli *estranzi*, mentre da noi tanto grande era il bisogno.

Ebbene Casaglia, che avrebbe al più potuto ospitare 30 bimbi, chè a mantenere solo 30 fanciulli potevano sperare le scarse rendite della Colonia, durante l'inverno, ne ebbe oltre 60, e furono mantenuti anche i 60 piccini nostri con la somma destinata ai piccoli viennesi.

Non accenno qui alla vita in comune dei nostri e dei viennesi: i miei articoli sul *Lavoratore* sono sufficiente illustrazione di quella vita internazionale, troppo presto finita.

I bimbi avevano un trattamento pari a quello che il Comune fa ai suoi *coloni* di Casaglia: latte al mattino, pranzo a mezzogiorno (minestra e pietanza), merenda alle 16 (latte e biscotti), cena alle 18 (un piatto e frutta o marmellata).

Di frequente il *menu* era accresciuto di qualche sorpresa, che dava lietezza all'allegria adunata.

I vestiti dei bimbi furono raccolti in sacchetti e messi da parte, e ad essi furono dati vestiti nostri che erano stati confezionati in gran numero da maestre, con stoffa

(1) Avv. Scota, prof. Bidone, prof. Longhena, sigg. Traversi, Testoni, Buggini, dott. Vincenzi, rag. Gualandi, Famiglie Dominichini Giordani, Fantazzini, Giocondi, Galletti, Gualandi, Proni, Gulmanelli, Gagliardi, Alberti, Gotti, Comini, Bozzo, Merighi, Miotti, Musiani.

offerta dalla Ditta *Sbarbèri*, oltre a biancheria, maglie, calze ecc. offerte dalla sig.<sup>a</sup> Eugenia Salem.

Le scarpe erano state preparate in gran copia prima, sì che tutti i poveri piedi, che aveva tanto sofferto il freddo, poterono essere calzati.

E quando tutti quei piccini presero la via del ritorno, ripartivano con costumi fabbricati qui da noi, del tutto nuovi; e quando alla stazione di Vienna i parenti videro i loro piccoli in maglia ed in eleganti calzoncini, con ridenti cappelli e con nuovissimi sandali, rifatti fisicamente e pieni di lietezza vera, ebbero uno scoppio di riconoscenza, così sentita, così vera, che sarà sempre esuberante compenso di quel che ho fatto, delle fatiche spese, del tempo dato — quelle fatiche e quel tempo, che suscita l'astioso commento di tanta gente, solo abituata a dare il proprio tempo e la propria fatica ad un tanto all'ora.

\*  
\*\*

Io qui devo schematicamente dar conto di quel che fu speso e di quel che ancora resta: e qui è mio dovere render grazie a chi meco collaborò. Io non fui che colui che dava l'idea, l'attuazione spettava ai miei amici di lavoro, al Direttore Vancini, al Direttore Rizzi, alla sig.na Mingarelli, alla sig.na Domenichini, al sig. Fantazzini: a loro il merito di avere attuato, ciascuno per la parte che le era assegnata, le mie idee.

Le offerte, come risulta dall'elenco che segue — ed alcune furono cospicue (1) — sommarono a L. 142.824,56

Il Governo offerse biscotti maltizzati e semolino (2), quelli furono consumati in parte, e la rimanenza fu data all'Orfanotrofio maschile bolognese, il semolino fu venduto (3) e dalla vendita si ricavarono „ 12.971,35

Molte organizzazioni della Provincia, oltre a danaro offerse grano e farina (4): piccola parte fu adoperata per i bisogni della colonia, gran parte ceduta all'Ente Autonomo ed alla Ditta Toselli, fabbricante di pasta a Corticella. Il grano e la farina ceduti furono valutati a „ 9.266,86

Aggiungendo le due cifre del rimborso del Comune di Reggio Emilia „ 1.340,10

e dei frutti delle somme depositate nel libretto per i pochi giorni di dicembre „ 4,71

ed i contributi della Provincia di Bologna „ 50.000,—

e del Comune „ 100.000,—

in complesso, le attività del Comitato sommarono a „ L. 316.407,58

Di contro a tali attività, costituite dagli elementi dianzi elencati, stanno:

(1) Mi permetto di segnalare alcune delle offerte maggiori. Le Organizzazioni di Molinella offerse L. 10.000, quelle della Provincia di Rovigo L. 16.060, il Sindacato dei Ferrovieri L. 8.725,50, i Lavoratori dello Stato L. 13.808,10, le Leghe aderenti alla Camera del Lavoro di Bologna L. 22.000.

(2) Il Governo offrì, a mezzo del Commissario per gli Approvvigionamenti, q. 66 di biscotti, q. 175 tra farina di leguminosi, e semolino.

(3) Della vendita furono incaricati il rappresentante della Camera del Lavoro sig. Piccinini ed un impiegato dell'Ufficio.

(4) Offerse le Organizzazioni di Molinella (q. 95,420 di grano e farina), quelle di Calcara (q. 1.043), di Piumazzo (q. 12,25), di Borgo Panigale (q. 18,64) ecc.



1° - Le spese di refezione (1) per . . .	L. 165.994,13
2° - Le spese per il personale (2) . . .	„ 27.115,—
3° - „ „ indumenti (3) . . .	„ 43.518,65
4° - „ „ minute . . . . .	„ 11.885,32
5° - „ varie (4) . . . . .	„ 23.822,69
6° - „ per il mantenimento dei 20 tra fanciulli e fanciulle, ospitati dal Collegio S. Marta e dall'Orfa- notroffio maschile bolognese . . .	„ 11.220,—
7° - Le spese di viaggio di andata e ritorno . . . . .	„ 3.213,40
8° - Le spese per alcune casse di carne (5) . . . . .	„ 3.780,—
In totale dunque furono spese (6) . . .	L. 290.549,19

E poichè la Provincia ha versato L. 30.000, quindi deve versare oltre 20.000 lire ed il Comune deve passare al servizio della Refezione delle 100.000 votate L. 94.828,39, restano di avanzo L. 20.000 costituite dal credito verso la Provincia, dal credito di L. 5.171,61 verso il Comune e di L. 686,78 collocate nel libretto della Cassa di Risparmio n. 2322. A quest'ultima somma debbonsi aggiungere i frutti del 1920 e dovranno detrarsi piccole somme in pagamento di fornitori ritardatari fatte attraverso boni economici, che non si possono stabilire nè sollecitare, ma che saranno assai esigue.

Chiudendo questa breve relazione morale e finanziaria, differita dalla necessità di avere tutte le liste dei fornitori e di presentare un quadro esatto delle spese incontrate, mentre mi è grato rivolgere un pensiero di riconoscenza a quelli che generosamente offerse, a quelli che, non compensati o tenuamente compensati, lavorarono con me ed in guisa operarono che la nostra opera oltre le Alpi ancora risuona come esempio di fratellanza e di ospitalità, non posso non pensare per un momento a chi cercò di coprire d'infamia il nostro atto, che era forse dovere di altri partiti combattere, che non è giusto nè bello circondare di sospetti e far apparire come uno dei tanti mezzi per sbafare e per divertirsi. Oh se i nostri detrattori avessero provato la delicata commozione che qui in Italia tante volte assalì

(1) Dalla somma di L. 165.994,13 bisogna detrarre oltre 5.000 lire di viveri consegnati ai due Comitati viennesi — quello municipale, il *Jugendamt*, e l'altro libero dei *Kinderfreunde*. Inoltre bisogna tener presente che 32 persone — fra maestre e bidelle — vivevano coi bimbi e che per oltre 80 giorni accanto ai bimbi viennesi vissero circa 60 bimbi italiani, quindi non si corre pericolo di commettere errore calcolando a 3,60 la spesa per ogni bimbo.

(2) 32 persone per 4 mesi, più i compensi per il direttore, per la dottoressa, per l'impiegata dell'Ufficio d'Istruzione e per il personale che andò a Vienna a prendere ed a riportare i bimbi. E si noti che nel contempo alle maestre ed alle inservienti per disposizione della Giunta si aumentava lo stipendio ed il salario.

(3) 113 bimbi furono vestiti e calzati per 4 mesi: di più tutti furono provveduti di vestiari e di calzature e di cappello per il ritorno. Ogni bimbo venne a costare L. 140 circa. Ma la cifra sarebbe stata di gran lunga superata se l'Ufficio d'Istruzione non avesse avuto larghe provviste di indumenti, che furono messi a disposizione temporanea dei bimbi.

(4) Fu caricata su questo fondo la spesa per l'impianto delle stufe; e la spesa per il combustibile, parte del quale (quasi la metà) è rimasta nei sotterranei ed è andata a beneficio dei bimbi ospiti di Casaglia, durante l'estate.

(5) Furono insieme con riso e farina e latte ceduti ai due Comitati dianzi ricordati.

(6) Ogni alunno, tutto compreso, è venuto a costare L. 3,60 più 2,80, cioè 6,40 giornalmente.

l'animo nostro davanti alle spontanee manifestazioni dei piccoli viennesi, e che alla stazione di Vienna divenne tanto forte da spingerci alle lagrime, certo avrebbero rispetto della purezza dei sentimenti che furono, che sono in noi.

Resta che il Comitato dica ancora il suo pensiero sulla destinazione della somma che resta, e per bocca mia il Comitato propone agli Enti che contribuirono che la rimanenza sia destinata a soccorrere i bimbi di altra terra, ove da altre parti giungano a noi lamenti di miseria e di fame, e se questo il destino eviti, siano le parecchie migliaia di lire destinate alla Colonia di Casaglia, perchè pur durante la cattiva stagione dispensi su un maggior numero di bimbi salute e sorrisi.

MARIO LONGHENA

## ELENCO DELLE OFFERTE

Odoardo e Carmelita 1. 10 - Arnstein Emilio 1. 100 - Casa Sociale Unione Inquilini 1. 50 - F.lli Fortuzzi 1. 25 - Preside R. Liceo Ginnasio Galvani 1. 100 - Impiegati e Funzionari Cassa Risparmio Bologna 1. 307 - Cappelli Enrico 1. 20 - Tabanelli Nicola ed altri 1. 350 - Lega lavoratori in legno 1. 100 - Lega miglioramento lavoratori conciatori pelli 1. 100 - Postelegrafici 1. 105 - Federazione del Libro 1. 200 - Prof. Augusto Murri 1. 200 - Prof. Giuseppe Poggi 1. 100 - Serantoni Silvio 1. 7 - Lega fontanieri idraulici per penale operaio leghista 1. 34 - Grassi Carlo di S. Agata Bolognese 1. 25 - Sindacato magistrale bolognese (1° versam.) 1. 100 - Prof. Aristide Busi 1. 100 - Circolo Felsina 1. 20 - Ditta Umberto Borra 1. 100 - Bozzo Umberto 1. 50 - Impiegati Esattoria Comunale 1. 231 - Comune di Castel S. Pietro Emilia 1. 1.000 - Sez. del Partito Socialista Italiano di Pistoia 1. 320 - Santi Celestino 1. 5 - Corpo Vigili Urbani 1. 456,70 - Prof. Pietro e Sofia Albertoni 1. 100 - Minghetti Paolo 1. 500 - Sig. Artom a mezzo della sig.<sup>a</sup> Pia Donati 1. 1.000 - Landini Giusta e famiglia 1. 200 - Calda avv. Alberto 1. 100 - Maestro Domenico Cecchini ed alunni della sua classe di Persiceto 1. 20 - Romagnoli comm. Alfredo 1. 50 - Baglioni Tomaso e Gianrico 1. 50 - Modonesi cav. Uberto 1. 30 - Calabri avv. Dante 1. 50 - Bergamo avv. Mario 1. 10 - Gancia Antonio 1. 20 - Donati Adina 1. 15 - Piazza maestra Orsola e le sue alunne di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> di Sorbolo 1. 115,70 - Salaroli maestro E. e suoi alunni di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> 1. 31,20 - Zanardi avv. Giulio 1. 500 - Pradelli avv. Paolo 1. 20 - Rappres. Società Pro richiamati accenditori e verificatori gas 1. 200 - Cooperativa Consorzio latterie 1. 300 - Mafera Umberto e Mingozzi Mina 1. 30 - Cocchi Aldo 1. 5 - Samoggia Antonio 1. 5 - Falzoni Giulio 1. 5 - Zini Ernesto 1. 5 - Canè Attilio 1. 5 - Natali Oreste 1. 5 - Samoggia Giuseppe e Dante 1. 5 - Lanzi Luigi Presidente del Circolo « Cultura e Svago » per il Rione Avanti 1. 562,15 - Sez. Socialista di Lucca 1. 50 - Comitato di Assistenza Civile di Baricella 1. 1.000 - Manfrè Carmelo e i suoi alunni di 4<sup>a</sup> di Crevalcore 1. 25 - Pescatori Fabio 1. 15 - Bortolini Cesare 1. 5 - Comune di Castel d'Argile 1. 300 - Scuole Comunali di Castel d'Argile 1. 110,20 - Luigi Lanzi come alla bolletta 55 (2<sup>a</sup> offerta) 1. 25 - N. N. in riconoscenza verso il sig. A. Festi e ad augurio per il figlio 1. 15 - Costa Antonio 1. 1.000 - Merighi Ildebrando in memoria di Olga Antolini 1. 100 - Circolo Socialista della Zucca 1. 50 - Personale Ditta Neppi e Festi 1. 109,70 - Insegnanti del Ponte Vecchio 1. 35 - N. N. di Firenze 1. 100 - Bimbi Vittorio e Pietro Galassi 1. 10 - Società Filodrammatica di Mezzolara 1. 200 - Personale Istituto Ortopedico Rizzoli 1. 319 - Enea Alberti quale rimanenza di una bicchierata fra tipografi 1. 14,75 - Coop. Consumo Alba Proletaria 1. 500 - Personale Palcoscenico Teatro Verdi 1. 50 - Gruppo operai dell'Opificio Militare di Borgo Panigale dopo un banchetto 1. 33,20 - Leghe riunite di S. Venanzio di Galliera « provento festa rossa » 1. 500 - Impiegati Amminisrazione Ospedai 1. 284 - I Figli dal Duttour Balanzon 1. 1.000 - Compagni di lavoro di Padova 1. 50 - Adelindo Montagnani di Genova 1. 3 - Michele Rossi di Pomarance 1. 37,50 - Società Buon Cuore, Sez. Socialista Pomarance 1. 613,52 - Comune di Finale Emilia 1. 200 - Fattorini telegrafici 1. 71,70 - Sez. del Partito Socialista di Galciane 1. 130,80 - Circolo Filodrammatico di Castel Guelfo 1. 153 - Gaetano Zuppa di Caivano 1. 5 - Maestra Seconda Pungiluppi e sue alunne di Possidomio 1. 20,65 - Mezza giornata di salario operai dell'Officina Calzoni 1. 1.368,70 - Prof. Lionello Giommi 1. 30 - Sig. Bovina 1. 10 - Coop. Figli Previdenza e Lavoro 1. 250 - Personale Ufficio



Telegrafico Stazione Ferr. Stato Bologna l. 125,70 - Impiegati Ufficio Bagagli l. 41 - Lega Inquilini del Rione Spartaco (1° versam.) l. 250 - Presidente Sezione di Bologna Unione Magistr. Naz. l. 500 - Dottor Enrico Zanolì l. 20 - Sez. Socialista di Beausoleil, Monaco l. 159 - Federaz, Prov. Lavoratori della terra l. 1.000 - Com. Elett. Socialista 45<sup>a</sup> e 46<sup>a</sup> sezione l. 47,95 - Insegnanti del 6° Rione l. 275 - Cocchi e Falzoni quale raccolta nei Rioni Bolognina e Zucca l. 1.272,32 - Fabiola Guzzini Beccacci l. 20 - N. N. l. 8 - Capi operai Officina Calzoni l. 40 - Carlo Solaroli (dai suoi risparmi) l. 11 - Giuseppe Gamberini l. 50 - Gruppo di 12 gasisti monturati l. 52 - Organizz. Operai di Molinella l. 10.000 - Coop. Lavoranti Barbieri l. 50 - Sindacato Magistrale di Bologna (2° versam.) l. 373,45 - Lega Genio Militare e I. G. della Camera del Lavoro Sind. di Modena l. 1.000 - Ercole Corradi l. 50 - Sindaco avv. Scota per il Comune di Bologna l. 5.000 - Rinaldi Cesare l. 10 - Comune di Casalecchio l. 300 - Meliconi Riccardo l. 73 - Suppini Giuseppe l. 5 - Gruppo di alunne 1° G. Ist. Tecnico l. 26,60 - Tura Giulio l. 5 - Lega Operai Ortopedici l. 200 - Operai ditta Parenti (4 ore di lavoro) l. 1.302,65 - Associaz. dipendenti comunali di Anzola - Emilia l. 163 - Vitalina Mini e alunni di S. Martino di Venezia l. 35 - Raimondi Torquato l. 100 - Sez. Socialista di Campiglia l. 712 - Boni, Gollì, Scaglioni e Zanotti raccolte fra i tramvieri l. 311,40 - Famiglia Pollastri in memoria di Pia Astolfi l. 20 - Bottoni Ercole (un pacco di dolci) - Luminasi Nicola per il Com. Com.le Organizz. e Sezione Socialista Medicina l. 3.027,65 - I soci del Circolo Macchinisti e Fuochisti in memoria di Attilio Dallolio l. 100 - Operai Ditta Enrico Scarani l. 434 - Ditta Enrico Scarani l. 100 - Personale amministrativo Depositi Monopoli in memoria sig. Spaziani l. 32 - Lega Coloni e Affittuari di Crespellano l. 279 - Lega Braccianti Roncolliaccio e Baragazza l. 228 - Lega Braccianti di Bombiana l. 48,25 - Dall' Olio Giuseppina in un triste anniversario l. 25 - Giulio Claudio Compagnoni l. 557,15 - Comune di Castel d' Argile, Fraz. di Venezano l. 100 - Società Corale Orfeonica l. 50 - Operai Lavanderia a vapore, Amm.ne Ospedali a Pescarolo l. 50 - Ufficiali e soldati del 3° Regg. Genio Telegrafisti, 47<sup>a</sup> comp. l. 248,75 - Presidente Società Operaia di Massa Cozzile l. 50 - Società Corale Euterpe l. 126 - Vittorio Sorzini di Montevoglio (raccolte dopo una cena) l. 30 - Andrea Cavalli (raccolte fra gli abitanti ed esercenti di via Gargiolarì e clienti sua trattoria) l. 137 - Operai di via Nuova di Medicina l. 200 - Ugo Vancini l. 5 - Maria Meliconi l. 10 - Gruppo Anarchico «Alba dei Liberi» Bibbona l. 53 - M. Giuseppe Castelli di Vasto l. 5 - Federaz. Italiana Lavoratori dello Stato, Sez. Auto l. 700 - Cooperativa «La Sociale» di Cà de' Fiori (raccolte in bottega e nel ritrovo) l. 111,25 - Rag. Amilcare Bortolotti l. 10 - Giuseppe Gennantoni - Alteta Montegiorgi l. 40 - Signori Orlandini-Garagnani in occasione del matrimonio O. G. l. 1.000 - Lega Inquilini Rione Spartaco (2° versam.) l. 115 - Resca Clemente, op. Off. Calzoni l. 8,50 - Sindacato Magistrale di Bologna (3° versam.) l. 501,30 - Comune di Argile (Fraz. Venezano) l. 50 - Astorre Sgallari, raccolte dopo una bicchierata l. 26 - Stelio Caval-

lini, raccolte durante una festa a Castelmaggiore l. 40 - Camera del Lavoro l. 10.000 - Gaetano Fortuzzi in memoria del compianto Alfredo Piana l. 10 - Organizz. operaie della Provincia di Rovigo l. 16.060 - Romolo De Vecchi di Controne, raccolte fra amici l. 130 - Società Corale Orfeonica, raccolte durante una festa al Contavalli l. 66 - Comune di Calderara di Reno l. 1.000 - N. N. (versate direttamente all' Esattoria) l. 100 - Circolo Socialista di Pieve di Cento l. 989,80 - M.ª Plata, Bertazzoni, Schieri e Colombo l. 25 - Sindacato Magistrale di Bologna (4° versam.) l. 165,30 - Società Filodrammatica di S. Giovanni in Marignano l. 358 - Società di M. S. Caffettieri (un cesto di dolci) e l. 200 - Drusiani l. 30 - Sez. Unione Magistrale Nazionale di Corinaldo l. 876,70 - Alunni Asilo Carducci l. 11,65 - Ferri Augusta l. 2 - Camera del Lavoro Sindacalista di S. Agata l. 300 - Lega Mobili in ferro l. 500 - Lega Industriali, Commercianti ed Esercenti di Bologna l. 190 - Cooperativa Muratori e Cementisti di Modena l. 1.000 - Organizz. di Baricella l. 1.929 - (Bolletta annullata) - Maria Meliconi (2° versam.) l. 10 - Sezione Ferrovieri secondari, Società Veneta, Linee bolognesi l. 842 - Presidente Ambulanti Piccolo Commercio l. 500 - Il Comune di Certaldo l. 500 - Sind. di Novi di Modena, raccolte fra i cittadini l. 915 - Operai di Castelfranco (offerte l. 146 e riscosse l. 145 - Lega Metallurgica di Persiceto l. 89,50 - Alcuni compagni del Ponte V. l. 42 - Sezione Socialista di Scapezano e alunni delle Scuole l. 200 - Circolo giovanile socialista e Circolo divertim, «Unione» Bazzano l. 485 - Sezione socialista e Leghe riunite di Borgo Panigale l. 561,25 - Ditta Augusto Sabbi (una pezza di stoffa) - Operai Ditta Tibaldi - Cuppini - Bendini, Via Polese, mezza giornata di lavoro l. 284,90 - Idem di Via Rivareno l. 598,55 - Emilio Bacchilega Fiorini l. 10 - Maestro Augusto Rocchetti e alunni di Scappuzzano l. 10 - Comune di Novi di Modena l. 1.000 - Lega fra dettaglianti merciai ecc. l. 135 - Lega Ortopedici Rizzoli (recita di beneficenza) l. 950,40 - Camera del Lavoro Sindacalista di Modena l. 300 - Associaz. smobilitati italiani di Beausoleil (Monaco) l. 112 - Varie Leghe aderenti alla Vecchia Camera del Lavoro l. 705,15 - Sindacato Ferrovieri Italiani l. 3.069,35 - Comitato Socialista di S. Agostino (Ferrara) l. 2.337,90 - Giuseppe Zerbini di S. Martino, raccolte in una festa l. 310 - Maria Meliconi (3ª offerta) l. 10 - Sindacato Magistrale bolognese (5° versam.) l. 44,05 - Le alunne dei 2 corsi di lavoro Betti e Samorini l. 40,45 - Sezione Tipografi di Bologna l. 200 - Camera del Lavoro (2° versam.) l. 12.000 - Circolò «Onestà e Lavoro» l. 50 - Gallerani Claudio, ricavato festa in un circolo socialista a Dosso l. 464,10 - Cooperativa costruz. case popolari l. 1.000 - Sede centrale Lavoratori dello Stato l. 13.808,10 - Raffaele Ramponi, raccolte a S. Giorgio di Piano l. 202 - Lega Petrolieri di Monopoli l. 38 - I liquidatori della Coop. di Consumo di Corticella l. 91,17 - Sezione socialista di Cosenza l. 541,60 - Ente Autonomo di S. Lucia l. 10.000 - Sindacato Ferrovieri Italiani (2ª offerta) l. 5.655,15 - Sindacato Ferrovieri Italiani (3ª offerta) l. 1.567,10.

Totale l. 142.824,56.

**AI PROSSIMI FASCICOLI :**

- Le grandi esecuzioni musicali a Bologna: Le Opere di Wagner, di ORESTE TRERBI.
- Da Bologna a Vienna, di MARIO LONGHENA.
- Maria Clementina Sobieski a Bologna ed altrove, di LODOVICO FRATI.
- Le elezioni nei Collegi di Bologna dal 1860 al 1919, di ULRICO QUINTERIO.
- Il giuoco del pallone a Bologna (1820-1920), di ETTORE NUNZI.
- L' Istituto di aiuto materno e di assistenza ai lattanti nel 1919, di GAETANO FINIZIO.
- Antichi alberghi di Romagna nei ricordi dei viaggiatori stranieri, di EUGENIO ZANIBONI.
- L' Istituto antirabico, di IVO NOVI.
- L'azienda scuola per gli orfani dei contadini morti in guerra, di ANTONIO LORENZINI.
- Relazione sulla Colonia di Casaglia, di MARIO LONGHENA.
- Sul preteso avvelenamento di Elisabetta Sirani pittrice bolognese, di ANTONIO MANARESI.

**BANCA ITALIANA DI SCONTO**

— SOCIETÀ ANONIMA —

Capitale sociale L. 315.000.000 interam. versato

Riserva L. 68.000.000

---

Sede Sociale e Direzione Centrale

**ROMA**

---

**Tutte le operazioni di Banca**